

PUBBLICATA IERI SERA DALL' "OSSERVATORE ROMANO,"

# La prima enciclica di Giovanni XXIII sulla divisione in classi e sulla pace

Sconfessate le tesi oltranziste di Pella - La dottrina sociale della Chiesa rimane quella del 1891  
La tesi corporativa della "collaborazione," fra capitale e lavoro e delle "human relations,"

Giovanni XXIII ha ieri dato del suo pontificato. Si intitola: Ad Petri Cathedram, e reca la data del 29 giugno, è rivolta ad elero e ai cattolici di tutto il mondo, contiene 77 riferimenti a giudizi espressi dai suoi predecessori (in massima parte da Pio XII) e si divide in quattro parti.

La prima, dedicata alla verità, Giovanni XXIII ribadisce il noto concetto secondo il quale la verità risiede soltanto nel Vangelo e che solo il Vangelo conduce alla vita eterna. Per cui, scrittori ed editori di libri, riviste, giornali, autori di film e di spettacoli radio-televisivi debbono sempre inclinarsi al bene, all'onestà e alla pratica cristiana della verità. Non è ammissibile il cosiddetto "indifferenzismo

religioso", giacché chi si proclama tale, in modo riprovevole come se riconoscesse vera e l'assoluta affermazione che tutte le religioni si equivalgono, mentre - prosegue Giovanni XXIII - il cattolico è colui che crede in Dio, nella verità, nella giustizia, nella pace, nella solidarietà, nella fraternità. La seconda parte dell'enciclica è dedicata all'unità, alla concordia e alla pace. Giovanni XXIII ricorda che l'Idolo ha creato gli uomini fratelli, non nemici. «Gli uomini sensati desiderano perciò giustamente una situazione così incerta, che lascia in dubbio se ci si avveri o una pace solida e vera, oppure si corra con estrema velocità verso una nuova, spaventosa guerra. Con estrema eccel-

abbiamo detto, se, infatti, Dio non voglia, dovesse scoppiare una nuova guerra, tale è la potenza delle armi mostruose dei nostri giorni che non rimarrebbe altro per tutti i popoli, vinti e vincitori, fuorché immensa strage ed universale rovina. Perciò supplichiamo tutti, ma specialmente i regitori di Stati, di meditare su ciò attentamente davanti a Dio giudice, e di adoperare coraggiosamente ogni mezzo che possa condurre alla necessaria unione».

Il monito, per quanto generico, è pur apprezzabile per la smentita delle posizioni di estrema destra e di estrema sinistra, e per l'invito a non operare solo rivolte ai propri missionari, alle vergini della clausura, all'Azione cattolica (rinnociano - è detto - a far valere le opinioni personali quando si tratta della causa della Chiesa), ai profeti e ai prescelti in patria.

Nella prima, dedicata alla verità, Giovanni XXIII ribadisce il noto concetto secondo il quale la verità risiede soltanto nel Vangelo e che solo il Vangelo conduce alla vita eterna. Per cui, scrittori ed editori di libri, riviste, giornali, autori di film e di spettacoli radio-televisivi debbono sempre inclinarsi al bene, all'onestà e alla pratica cristiana della verità. Non è ammissibile il cosiddetto "indifferenzismo

religioso", giacché chi si proclama tale, in modo riprovevole come se riconoscesse vera e l'assoluta affermazione che tutte le religioni si equivalgono, mentre - prosegue Giovanni XXIII - il cattolico è colui che crede in Dio, nella verità, nella giustizia, nella pace, nella solidarietà, nella fraternità. La seconda parte dell'enciclica è dedicata all'unità, alla concordia e alla pace. Giovanni XXIII ricorda che l'Idolo ha creato gli uomini fratelli, non nemici. «Gli uomini sensati desiderano perciò giustamente una situazione così incerta, che lascia in dubbio se ci si avveri o una pace solida e vera, oppure si corra con estrema velocità verso una nuova, spaventosa guerra. Con estrema eccel-

abbiamo detto, se, infatti, Dio non voglia, dovesse scoppiare una nuova guerra, tale è la potenza delle armi mostruose dei nostri giorni che non rimarrebbe altro per tutti i popoli, vinti e vincitori, fuorché immensa strage ed universale rovina. Perciò supplichiamo tutti, ma specialmente i regitori di Stati, di meditare su ciò attentamente davanti a Dio giudice, e di adoperare coraggiosamente ogni mezzo che possa condurre alla necessaria unione».

Il monito, per quanto generico, è pur apprezzabile per la smentita delle posizioni di estrema destra e di estrema sinistra, e per l'invito a non operare solo rivolte ai propri missionari, alle vergini della clausura, all'Azione cattolica (rinnociano - è detto - a far valere le opinioni personali quando si tratta della causa della Chiesa), ai profeti e ai prescelti in patria.

Nella prima, dedicata alla verità, Giovanni XXIII ribadisce il noto concetto secondo il quale la verità risiede soltanto nel Vangelo e che solo il Vangelo conduce alla vita eterna. Per cui, scrittori ed editori di libri, riviste, giornali, autori di film e di spettacoli radio-televisivi debbono sempre inclinarsi al bene, all'onestà e alla pratica cristiana della verità. Non è ammissibile il cosiddetto "indifferenzismo

ELETTO DALLA CAMERA E DAL SENATO

## Giuseppe Branca giudice costituzionale

Sono stati eletti anche i sette rappresentanti del Parlamento nel Consiglio superiore della Magistratura, tra cui il candidato comunista Ugo Natoli



che hanno dato i risultati già segnalati. Degli eletti, il prof. Ugo Natoli è il candidato del PCI, il prof. Bonifacio è quello del PSDI, il prof. Bonifacio è l'avvocato De Pietro i candidati della DC, l'avv. Perrone Capano il candidato del PLI, il prof. De Francesco il candidato del PSDI e l'avv. Madia il candidato del MSI.

Nato nel 1915 a Messina e laureatosi in Giurisprudenza, il prof. Ugo Natoli ha esercitato la funzione di magistrato per alcuni anni, fino a che, vinto un concorso per una cattedra universitaria, ha insegnato all'Università di Messina per trasferirsi quindi all'Università di Pisa, dove ricopriva l'incarico di professore ordinario di diritto del lavoro. Autore di numerose pubblicazioni, è segretario della rivista "Rivista giuridica del lavoro", il prof. Natoli è anche membro del Comitato direttivo dell'Associazione internazionale giuristi democratici, nella cui qualità si trova in questi giorni a Budapest.

Il giudice costituzionale Giuseppe Branca è nato a La Maddalena il 21 marzo 1907. Laureatosi in giurisprudenza, ottenne il vicesignificato della libera docenza e nel 1934 ebbe l'incarico di professore ordinario di diritto. Ha insegnato diritto romano all'Università. Membro effettivo dell'Accademia delle Scienze è stato fino al 1947 rettore della libera università di Urbino. E' iscritto al Partito socialista italiano ed in questi anni ha ricoperto varie cariche pregevoli, opera giuridico, fra le quali, notissimo, sono il commentario di diritto civile e il volume degli studi di diritto processuale.

In seduta comune, Camera e Senato hanno eletto il nuovo giudice costituzionale, in sostituzione del prof. Mario Bracci, recentemente scomparso, nella persona del professor Giuseppe Branca, ordinario di diritto romano dell'Università di Urbino, che era stato indicato dal PSDI, e i sette rappresentanti del Parlamento nel Consiglio superiore della Magistratura, che finalmente potrà entrare in funzione.

## Due bambine muoiono soffocate dalle sbarre delle loro culle in un ospedale di Trapani

La corsia era stata momentaneamente deserta dal personale quando si è verificato il tragico incidente. Aperta immediatamente una inchiesta dalla Autorità giudiziaria - Vivissima commozione nella città

TRAPANI. 2. — Una orrenda sventura si è verificata in un ospedale per bambini di Trapani, ed è costata la vita a due piccole bambine, di sedici mesi ciascuna. Il tragico episodio, del quale si è avuta notizia solo oggi pomeriggio, si è svolto all'ospedale dei bambini «Fieri Popoli» di Trapani, un ospedale specializzato in cure pediatriche, convenzionato con l'Istituto di Previdenza Sociale. In una corsia del nosocomio erano ricoverate, fra gli altri, le due piccole Anna Costantino e Emilia Morana, entrambe di Trapani, di 16 mesi. Le bambine erano in cura da circa

una settimana, ed erano state ricoverate al «Fieri Popoli» per conto dell'Istituto di Previdenza Sociale. Ieri pomeriggio, verso le 16, la corsia era inspiegabilmente deserta. Le piccole, agitate e piangenti, hanno finito per infilarsi tra le sbarre delle loro culle. La notizia è giunta all'ospedale, dove si è verificato il tragico incidente. Le due bambine sono state trovate morte dalle infermiere. L'incidente ha provocato una commozione vivissima nella città di Trapani, dove si sta svolgendo un'inchiesta per accertare le cause del tragico episodio.

testine fra le sbarre a rinvigire delle loro culle, rimanendovi imprigionate. La assenza del personale ha fatto in modo che le urla disperate delle bambine, che la morsa delle sbarre di legno lentamente soffocavano, non venissero udite da nessuno. Quando una infermiera addetta alla corsia, è entrata, si è accorta che le due bambine, che ormai tacevano, non erano in posizione normale: «due corpicini erano scivolate dal materasso, e le teste erano incastrate fra le sbarre». Liberata con ogni precauzione dalla morsa, la duplice sono state immediatamente soccorse, ma era or-

mai troppo tardi. Le bambine erano decedute per soffocamento. Suo gravissimo episodio è stata immediatamente aperta dall'Autorità giudiziaria una inchiesta, alla quale collaborano la questura ed i carabinieri di Trapani. Pare che gli siano stati effettuati alcuni fermi fra il personale dell'ospedale. La notizia, non appena sparsasi per la città, ha suscitato naturalmente vivissima commozione, e parlo fra le famiglie dei numerosi bambini tuttora ricoverati nell'ospedale. Numerosi sono stati i genitori che hanno provveduto a ritirare dai nosocomio i loro bambini,

Per l'elezione del professor Branca non erano insorte particolari difficoltà e l'accordo raggiunto tra i gruppi parlamentari ha consentito il raggiungimento del quorum dei tre quinti dei componenti le due assemblee. Gli infatti ottenne 678 voti su 848 membri delle assemblee; si sono avuti poi 15 voti dispersi e 56 schede bianche.

Commissione Enti locali. Questa mattina alle ore 9, presso la sede del Comitato centrale del Partito, si riunirà la Commissione nazionale Enti locali per discutere un importante ordine del giorno.

Delegazione parlamentare del PCI a Torino. Una delegazione parlamentare di deputati e senatori presieduta dal compagno on. Giancarlo Pajetta e composta dai compagni deputati Falla, Pezzino, Degli Esposti, Minella, Anselmi, Nivellino, Arenella, Mazzoni, Venegoni, Brighenti, Leone, Scappa, francesella, Vecchietti, Sintonio e dal compagno senatore Mammucari, Caruso, Senio e Marchisio sarà a Torino nei giorni 4, 5 e 6 luglio. Essa, attraverso incontri con i lavoratori della città e della campagna, e con i dirigenti economici, istituti culturali e con i dirigenti le amministrative del reparto servizi specializzati di Torino, si propone di esaminare l'azione svolta e quella da condurre nel Paese, e nel Parlamento per la soluzione del problema dei colletti bianchi della popolazione, come quelli conciliati dal settore della piccola e media industria, dell'artigianato, del commercio, della cultura, della vita degli enti locali.

Ripartito Louis Armstrong. Louis Armstrong è ripartito questo pomeriggio dall'aeroporto di Roma-Ciampino per New York insieme alla consorte Lucille. Alla partenza è stato salutato da alcuni amici.

LA CORTE D'APPELLO CANCELLA LA SENTENZA DI ANNULLAMENTO

# Valide le nozze Bergman-Rossellini L'attrice denunciata per bigamia?

La complicata vicenda giudiziaria dopo i tre matrimoni dell'attrice svedese



Ingrid Bergman e Roberto Rossellini sono ancora marito e moglie. L'annullamento del loro matrimonio, deciso dal tribunale di Roma nel luglio dello scorso anno, è stato riconosciuto inefficace dal giudice della Corte d'Appello, presieduta dal dottor Tavolaro. La Corte era stata impegnata nel secondo giudizio dal ricorso del pubblico ministero dott. Ferrajolo.

La sentenza della Corte è stata depositata ieri mattina. Costa di 20 cartelle fitte di argomenti giuridici.

Con questa decisione torna alla ribalta una vicenda che commosse a fondo l'opinione pubblica, specie per la sorte dei tre figli della celebre coppia: Roberto, Isabella, Isotta, nati dal matrimonio del regista con la diva svedese. Sente ancora il giudizio sulla sorte dei tre bimbi che, attualmente, sono stati affidati alla madre per un determinato periodo, al padre per un altro. Certamente, la decisione della Corte d'Appello inciderebbe anche sulla sorte dei figli, men-

tre si profila minacciosa per la diva l'eventualità che la sua perseguitata sotto la accusa di bigamia. E' noto, infatti, che la diva non ne ha fatto mistero, che Ingrid Bergman, all'indomani dell'annullamento del suo matrimonio con Roberto Rossellini, si è risposata, in Inghilterra, con l'imprenditore teatrale Lars Schmidt. La Bergman è cittadina italiana (essendo moglie dell'italiano Rossellini); la legge italiana (come tutti sanno) punisce la bigamia.

Sposandosi il 20 dicembre 1958, con il impresario Schmidt, Ingrid scambiava per la terza volta, con un uomo diverso, l'anello matrimoniale. La decisione della Corte d'Appello di Roma ripone sul tappeto l'aggravante vicenda sentimentale della diva svedese.

Il 9 febbraio 1950, l'attrice Ingrid Bergman ottenne a Bravos (Messico) il divorzio dal primo marito, il dottore svedese Peter Lindstrom. Il 24 maggio dello stesso anno, la diva si unì in matrimonio con Rossellini a Ciudad Juarez (Messico) per procura. Gli atti di queste seconde nozze vennero trascritti negli uffici dello stato civile italiano. Cominciò una storia d'amore che durò fino a oggi, infelice, commovente.

Questa unione ritenuta perfetta naufragò però nell'autunno del 1957. Cominciò la lunga causa civile dinanzi al tribunale. Fino a che non si ottenne l'annullamento. Motivò il divorzio tra Ingrid e il dott. Lindstrom non doveva ritenersi valido (sostennero i legali della diva e del regista concordati) perché esso non era stato «delibato» in Svezia. Paese dove non si riconosce validità ai divorzi «messicani». Era la diva e sempre legata a Lindstrom e non poteva sposarsi con Rossellini. La tesi fu accolta dal tribunale: il matrimonio tra Ingrid e Roberto fu annullato.

Inoltre il pubblico ministero. Propose appello. Affermò che non si doveva tener conto della legge svedese in materia di matrimonio. Ingrid e Roberto argirono denunciato i loro figli allo stato civile italiano come legittimi. A prescindere dalla «delibazione» in Svezia del divorzio della diva dal primo marito, la Bergman, di fronte alla legge italiana, era una donna libera da vincoli. Non aveva possibilità di accoglimento, pertanto, la richiesta di annullamento più avanzata da Rossellini e condivisa dalla Bergman.

A tale tesi è giunta la Corte d'Appello, seguendo questo ragionamento: Ingrid e Roberto hanno voluto far credere che il loro matrimonio «messicano» fosse valido e non «messico in se», mentre in realtà sapevano di non potersi sposare perché il divorzio della diva dal primo marito non era stato «delibato» in Svezia. Fino a quando la sentenza messicana di divorzio non sarà stata «delibata» o rigettata dall'Autorità giudiziaria svedese, ogni decisione della magistratura italiana dovrà essere ritenuta priva di fondamento giuridico.

Decisione, pertanto, che lascia in piedi la situazione coniugale della diva e del regista, i quali hanno deciso, tramite i loro legali, di ricorrere in Cassazione. Situazione fluida, che segue, comunque, una prospettiva grave per la diva. Se il suo divorzio da Lindstrom dovesse essere ritenuto valido in Svezia, la Bergman sarebbe a tutti gli effetti moglie di Rossellini. Potrebbe essere investita dall'accusa di bigamia a causa del suo nuovo matrimonio con il produttore Schmidt. In caso contrario, il matrimonio della diva in Svezia, la sentenza di divorzio emessa nel Messico) la diva risulterebbe bigama (sempre per le sue terze nozze con Schmidt) di cui la legge italiana ammette il divorzio ma non la bigamia.

E si giungerebbe all'epilogo penoso di una complicata e densissima storia d'amore con tre protagonisti maschili.

## Disposte nuove indagini sull'azienda di Fenaroli

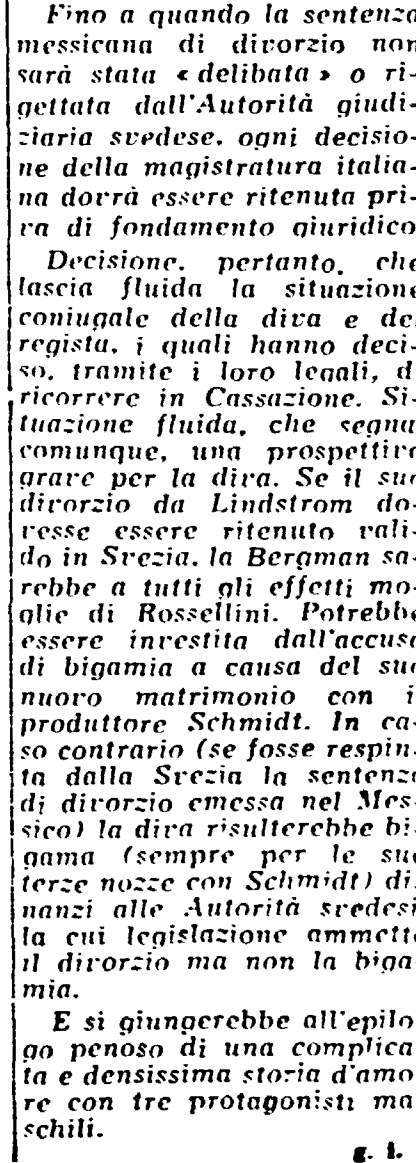
Convocato da Modigliani un ufficiale della squadra investigativa tributaria - Visita di Luciano Ghiani al fratello

Due sono i fatti che ieri hanno dominato la scena della istruttoria Martirano, entrambi in tono minore, dato lo stagnare delle indagini in questi giorni. Il primo è stato il ritorno di Luciano Ghiani a Regina Coeli, per visitare il fratello Raoul; compito che, la visita compiuta il giorno prima, ha dato la stura alla ridda di ipotesi sulla borsa di pelle che l'uomo che uccise Maria Martirano aveva con sé, stando alla dichiarazione di Reana Trentino, e che viene messa in collegamento con la famosa borsa di documenti che, secondo Sacchi, Fenaroli avrebbe affidato a Ghiani perché gli servissero da «lasciapassare» presso la moglie. Invece, come accennammo, avrebbe ammesso di aver ricevuto in consegna da Ghiani la borsa, mentre Ghiani, al contrario, ha continuato a negare con insistenza di averla mai vista ed ha confermato al fratello questa sua negazione. E da rilevare che fra tutti i protagonisti di questo intricato e giallo, solo il Ghiani sembra mantenere con decisione le sue posizioni, anche davanti a sconvolgenti contestazioni, quali quella del viaggio «biglietto verde» del fiammista fra Roma e Milano.

La seconda visita di Luciano Ghiani al fratello non ha, questa volta, portato novità: i due fratelli, con l'assistenza dei legali, stanno evidentemente concordando la linea difensiva che verrà mantenuta, come risulta ormai chiaro, con estrema tenacia al processo, quando questo avrà inizio.

La seconda novità della giornata, invece, si presta a varie interpretazioni: il capitano Giuliano Oliva, direttore del reparto servizi speciali investigativi del nucleo di polizia tributaria di Roma, è stato convocato ieri mattina nell'ufficio del giudice Modigliani. Probabilmente l'incarico che l'inquirente intende affidare al capitano riguarda le attività e la consistenza della Fenaroli-impresa al momento dell'omicidio di Maria Martirano. E' strano, però, che una indagine del genere venga compiuta oggi, a dieci mesi dall'assassinio: salvo che non si tratti di controllare una pista che solo adesso gli inquirenti hanno avuto possibilità di scorgere. Ma quale questa possa essere, e qual-

risultati l'indagine possa dare ai fini dell'istruttoria, è difficile a dirsi. Può essere solo un segno che il magistrato non ritiene ancora possibile chiudere le sue indagini.



L'on. Cesare Degli Occhi

CON LO SVOLGIMENTO DELLA PROVA SCRITTA D'ITALIANO

# Iniziati gli esami di maturità e abilitazione per 140 mila giovani delle scuole italiane

Oggi la prova di latino per la maturità classica e scientifica, l'abilitazione magistrale e le prove tecniche per gli altri istituti - I temi d'italiano proposti ieri ai candidati

Hanno avuto inizio ieri in tutta Italia le prove di maturità classica, scientifica e abilitazione magistrale, e con gli esami sulle materie tecniche negli altri istituti. Lunedì avrà luogo la prova di versione dall'italiano in latino per gli esami di maturità classica, e quella di matematica per la maturità scientifica e per la abilitazione magistrale. Il 7

si svolgeranno gli esami di greco per la maturità classica e la prova scritta di lingua straniera per la maturità scientifica e l'abilitazione magistrale. L'8 avrà luogo la prova di disegno (maturità scientifica e magistrale), e sessantamila circa, quelli provenienti dagli istituti magistrali e tecnici.

Anche quest'anno la prova scritta di italiano, così come l'anno passato, non avrà carattere eliminativo rispetto alla prova orale. Per la maturità classica, è stata data facoltà ai candidati di scegliere fra tre temi, di argomento letterario, storico e di storia dell'arte. Il primo è stato «Mito e umanità nella tragedia greca da voi studiata»; quello di storia dell'arte: «I busti della cultura greca, di origine greca, di origine etrusca, di origine romana, di origine medievale»; quello di storia: «Esiste in Europa una concordia di bisogni e di desideri, un comune pensiero, un'anima universale che avvia le nazioni per sentieri conformi a una medesima meta (Marzini)».

## Giornata politica

SEGGI INVITATO IN TURCHIA. Il presidente del Consiglio è stato invitato ad Ankara. Non è stata ancora fissata la data del viaggio ma si presume che esso avrà luogo in autunno. Come è noto, l'on. Segni deve partecipare ai corsi negli Stati Uniti a compiere la rituale presa di contatto personale con il Dipartimento di Stato.

PELLA A GINEVRA. L'on. Pella sarà a Ginevra il 12 luglio in coincidenza con la riunione dei ministri degli Esteri occidentali, che preparerà la risposta della conferenza con l'Unione Sovietica. A Palazzo Chigi si afferma che tale viaggio assume un significato di accettazione da parte dell'Occidente della richiesta formulata giorni or sono nel comunicato conclusivo della visita di De Gaulle a Roma.

COSTITUITE LE COMMISSIONI DELLA CAMERA. Le Commissioni della Camera sono state costituite: Affari Costituzionali; Lucifredi (dc); Vicepresidenti: Bozzi (psi) e Luzzatto (psi); Segretario: Berry (dc) e Santoro (psi); Trasporti, Presidente: Martella (dc); Vicepresidenti: Troisi (dc) e Polano (psi); Segretario: Spadolini (psi) e Bogoni (psi); Bilancio, Presidente: Vignone (psi); Vicepresidenti: Roselli (dc); Vicepresidenti: De Cecco (dc) e Favilli (psi); Segretario: Vucelja (psi) e Helfer (psi); Finanze e Tesoro, Presidente: Martelli (dc); Vicepresidenti: Feltrinò (psi) e Mattioli (psd); Segretario: Lomazzi (psi); Esteri, Presidente: Scelba (dc); Vicepresidenti: Colonna Pisano (psi) e Sestini (psi); Segretario: Vedovato (dc) e Vecchietti (psi); Commissione Giustizia, Presidente: Dominelli (psi); Vicepresidenti: Bragance (dc), Amadei (psi); Segretario: Dante (dc) e Silvestri (psi); Commissione LL. PP., Presidente: Altomonte (dc); Vicepresidenti: Alessandrini (dc) e Amendola Pietro (psi); Segretario: Cibotto (dc); Di Nardo (psi).

**milioni SISAL gioca TUTTA**

**Louis Armstrong**

Louis Armstrong è ripartito questo pomeriggio dall'aeroporto di Roma-Ciampino per New York insieme alla consorte Lucille. Alla partenza è stato salutato da alcuni amici.

### CONCESSIONE PRESTITI

DIPENDENTI ENTI PARASTATALI, PROVINCIALI, COMUNALI, AZIENDE PRIVATE possono ottenere dal Gruppo dipartimenti dell'Assessorato dell'E.C.L.A. SENZA ASSUMERE ALCUNA PERSONALE RESPONSABILITÀ possono chiedere dettagliate notizie e moduli di SENZA RILASCIO DI CAMBIALI

Per comodità rivolgetevi agli indirizzi sotto indicati

**DIREZIONE GENERALE E.C.L.A. ROMA.** Via Sallustiana 15 - Tel.: 874.292 - 874.430

**FILIALI BARI:** V. Emanuele VIII n. 56 - Tel.: 52.800  
**CAGLIARI:** V. Nisotti n. 10 - 52.857  
**CATANIA:** V. Mazzoni n. 8 - 14.909  
**NAPOLI:** V. Fabio Filzi n. 26 - 523.949  
**PALERMO:** V. M. Stabile n. 136 - 18.188  
**ROMA:** V. Sallustiana n. 15 - 874.292